



# La Montanara

# La Montanara

**rapporto finale**

**aprile 2011**



# **LA MONTANARA**

**Progetto per la riqualificazione dei paesaggi e l'individuazione di  
indirizzi di sviluppo socio-economico del Nuovo Circondario Imolese.**

**Dalla Via Emilia alla "Montanara"**

**rapporto finale  
aprile 2011**

**(Rif. D.G. N. 140 del 23/12/2008)**

## **Heriscape**

*Heritage & Landscape Training & Consulting*

Responsabilità scientifica  
prof. arch. Felicia Bottino

Coordinamento scientifico  
arch. Filippo Boschi, prof. arch. Daniele Pini

Gruppo di lavoro  
dott. Valentina Ridolfi  
arch. Anna Trazzi  
arch. Sara Vespignani  
arch. Matteo Zamagni

## **Nuovo Circondario Imolese**

arch. Franco Capra  
arch. Ivano Serrantoni  
arch. Davide Carluccio  
dott.ssa Raffaella Baroni

## **Comune di Borgo Tossignano**

geom. Carlo Arcangeli

## **Comune di Casalfumanese**

arch. Alessandro Costa

## **Comune di Castel del Rio**

geom. Maurizio Bruzzi

## **Comune di Fontanelice**

Arch. Sandra Manara



# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>6</b>
<b>1. INQUADRAMENTO DELL' AMBITO DI PROGETTO</b>	<b>9</b>
1.1. <i>LE PROGETTUALITÀ PREGRESSE</i>	<b>10</b>
1.2. <i>LE PROGETTUALITÀ IN CORSO, LE CRITICITÀ E LE POTENZIALITÀ</i>	<b>16</b>
1.3. <i>IL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA MONTANARA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA</i>	<b>22</b>
<b>2. LA STRATEGIA DEL PROGETTO E LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE</b>	<b>25</b>
2.1. <i>LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SP 610 MONTANARA COME STRADA PAESAGGIO</i>	<b>29</b>
2.2. <i>IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL VECCHIO TRACCIATO DELLA MONTANARA</i>	<b>41</b>
2.3. <i>LA PISTA CICLABILE IMOLA - FONTANELICE (CANALE DEI MOLINI)</i>	<b>45</b>
2.4. <i>INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO</i>	<b>51</b>
2.5. <i>PROGETTO NARRAZIONE DIFFUSA DELLA VALLE DEL SANTERNO</i>	<b>61</b>



## PREMESSA

Il rinnovato interesse che investe oggi, in senso lato, il tema del paesaggio è direttamente riconducibile, oltre che ad una sensibilità culturale sempre più diffusa, alle innovazioni disciplinari che, negli ultimi dieci anni, hanno mutato significativamente l'accezione stessa del termine. Oggi, grazie ad un significato più articolato e complesso, il Paesaggio assume la valenza di fattore chiave per lo sviluppo sostenibile dei territori e per il loro riposizionamento strategico all'interno di un contesto in cui un ruolo sempre più rilevante è giocato dal rapporto tra la dimensione globale e il livello locale. In questa sua nuova accezione, il paesaggio viene a identificare un territorio così come viene percepito dalla popolazione che lo abita, secondo il ben noto assunto della Convenzione Europea del Paesaggio, provvedimento del Consiglio d'Europa siglato nel 2000 a Firenze e divenuto legge dello Stato italiano nel 2006. In tal senso, esso viene sì identificato nelle sue componenti di pregio, da tutelare e da valorizzare, ma anche in quelle compromesse o degradate, o comunque "quotidiane", che si è chiamati oggi a riqualificare. In sostanza, si potrebbe dire che il paesaggio rappresenti l'"anima" di un territorio, con le sue diverse componenti fisiche e materiali, esistenti o in trasformazione, ma anche con le memorie, le percezioni e gli sguardi di chi lo vive o lo percorre.

E' dunque evidente che una concezione così articolata fa sì che un radicale cambiamento di approccio, sia culturale che progettuale, debba accompagnare d'ora in poi la strategia dei piani e degli interventi programmati e realizzati sul territorio. Un approccio che non può più basarsi su una visione dicotomica che, da un lato, "blinda" con i dispositivi di tutela le aree o gli oggetti considerati di maggior pregio, spesso peraltro senza metterli adeguatamente in valore, e, dall'altro, consente che il resto del territorio sia oggetto di uno sviluppo massivo, per lo più disordinato e sempre meno equilibrato dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

In questo quadro, la Regione Emilia-Romagna, anche in adempimento a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sta mettendo mano a una revisione

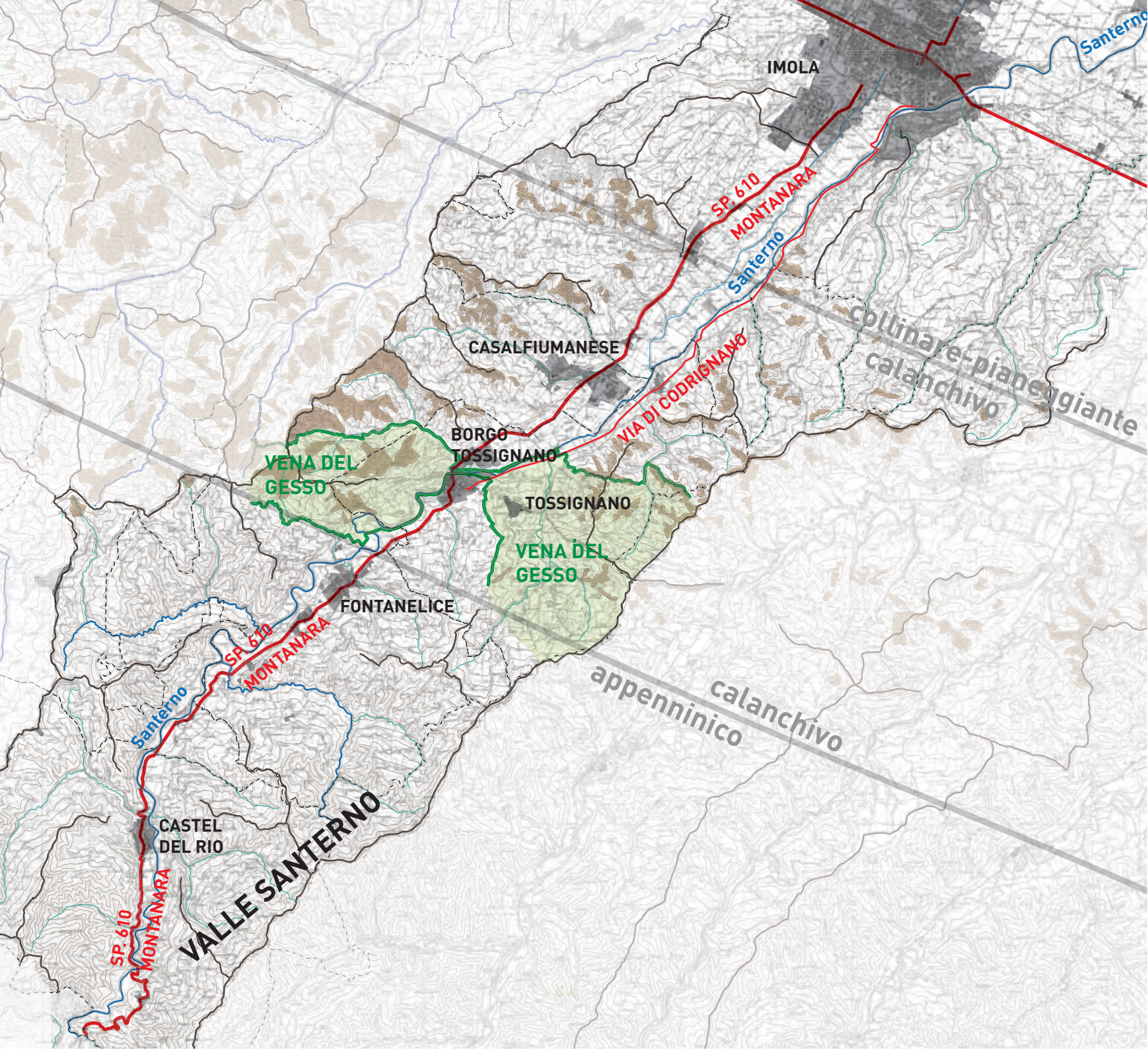


della propria pianificazione paesistica volta ad innescare, accanto alla cultura della salvaguardia e della tutela, un approccio finalizzato ad incentivare processi di valorizzazione e di riqualificazione del paesaggio. Lo fa invitando sia gli Enti Locali che gli attori privati coinvolti a vari livelli nel governo del territorio (mondo dell'impresa, fondazioni bancarie, ecc.) a prendere parte attiva nell'ambito di questa nuova stagione di cultura e di pratica paesaggistica. Lo fa consapevole che da una adeguata riqualificazione e valorizzazione dei contesti regionali maggiormente identitari - segnatamente la Via Emilia, la costa, i territori attraversati dal Po e le vallate appenniniche - può dipendere in gran parte il rilancio di una nuova capacità attrattiva del nostro territorio.

In linea con la strategia regionale, il presente progetto si propone di sperimentare nuovi approcci culturali e metodologici approfondendo il ruolo chiave di una infrastruttura storica di pregio, come la S.P. 610 Montanara, ricompresa tra Imola e Castel del Rio, e della vallata che percorre, attraversata dal fiume Santerno, come assi qualificanti per la ri-definizione e/o la valorizzazione del sistema territoriale più ampio in cui si inserisce. Finalità diretta del progetto è, in primo luogo, quella di delineare una proposta di valorizzazione della vallata del Santerno mediante un insieme di azioni integrate con le altre progettualità pubbliche in corso. Con ciò mirando a costruire un quadro unitario di promozione del territorio per orientare eventuali interventi e investimenti da parte della committenza e di altri operatori privati interessati o interessabili nei processi di trasformazione, riqualificazione, valorizzazione. Oltre alle azioni proposte, che dovranno essere approfondite con i diversi interlocutori competenti, si propone di sviluppare fin da subito un progetto capace di anticipare la strategia complessiva di valorizzazione della vallata, facendo leva su alcuni elementi e punti di eccellenza paesaggistica.

Infine, il lavoro prodotto potrà rivestire interesse anche in riferimento al processo urbanistico che interessa attualmente il Nuovo Circondario Imolese, ovvero all'elaborazione in corso del piano strutturale, piano operativo e regolamento urbanistico ed edilizio di ambito circondariale.





IMOLA

SP 610  
MONTANARA

Santerno

collinare-pianeggiante  
calanchivo

CASALFIUMANESE

VIA DI CODRIGNANO

BORGO  
TOSSIGNANO

VENA DEL  
GESSO

TOSSIGNANO

VENA DEL  
GESSO

FONTANELICE

SP 610  
MONTANARA

appenninico  
calanchivo

CASTEL  
DEL RIO

VALLE SANTERNO

SP 610  
MONTANARA

Santerno





# 1. INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DEL PROGETTO

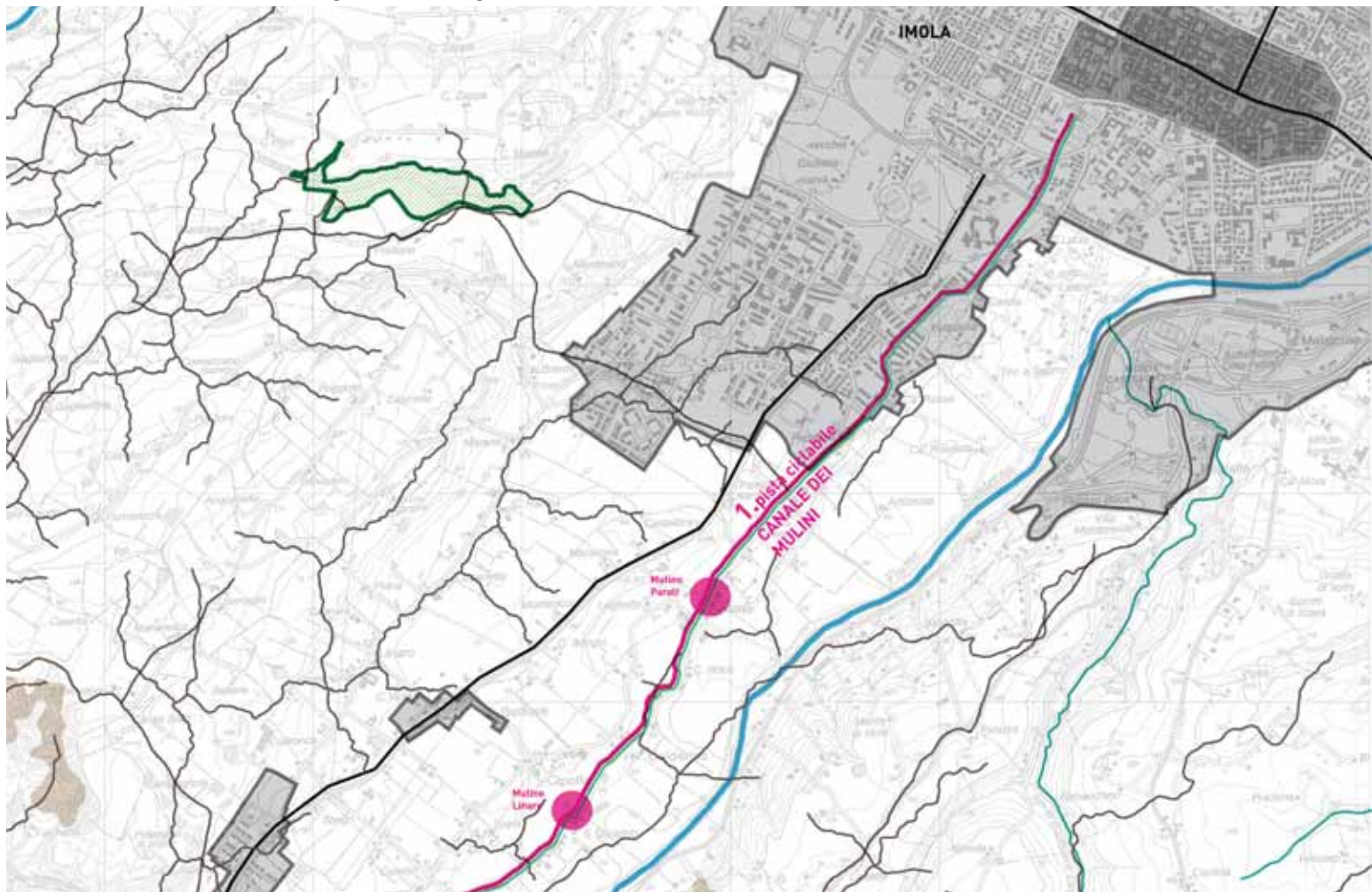
L'area considerata dal progetto si sviluppa su un ambito del territorio imolese, amministrativamente ricompreso nella provincia di Bologna ma già fortemente influenzato dalla vicina Romagna, caratterizzato dalla presenza di una importante infrastruttura storica che si sviluppa perpendicolarmente alla S.S. 9 Via Emilia.

Si tratta della SP 610 "Montanara", risalente agli anni compresi fra il 1829 e il 1892, quando il cardinale Antonio Domenico Gamberoni promosse un riassetto complessivo della precaria rete di viabilità esistente, di impianto medievale, al fine di incentivare le attività commerciali ed economiche nel territorio.

Il tracciato della Montanara, che da Imola conduce a Firenzuola, in provincia di Firenze, attraversa i territori comunali di **Imola, Casal Fiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio** e insiste all'interno del bacino montano dell'asta fluviale del fiume Santerno.

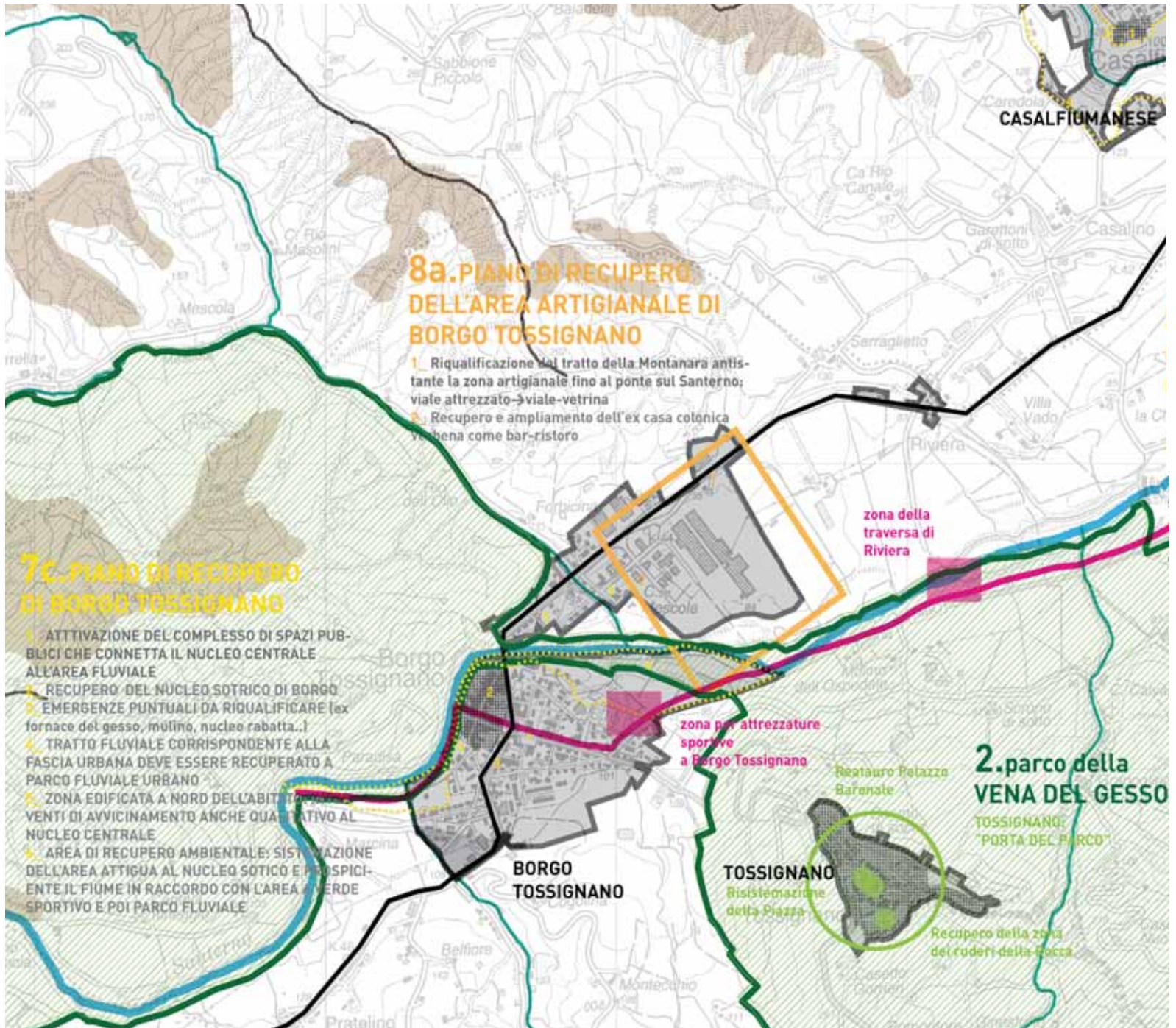
I nuclei urbani presenti racchiudono in sé un indubbio valore di tipo storico, testimoniale, naturalistico, paesaggistico e rappresentano una selezione significativa delle diverse evoluzioni con cui le compagini edificate si sono formate ed accresciute, rivelando le differenti relazioni che ogni centro ha instaurato con l'asse infrastrutturale presente, il corso contermini dell'asta fluviale, il territorio e le centralità circostanti.

Ulteriore elemento di interesse è dato dalla prossimità di tale direttrice con le valli del Sel-lustra e del Sillaro, anch'esse ricche di valori naturali e culturali e quindi potenzialmente interrelabili nell'ottica di un piano integrato di valorizzazione del territorio imolese.

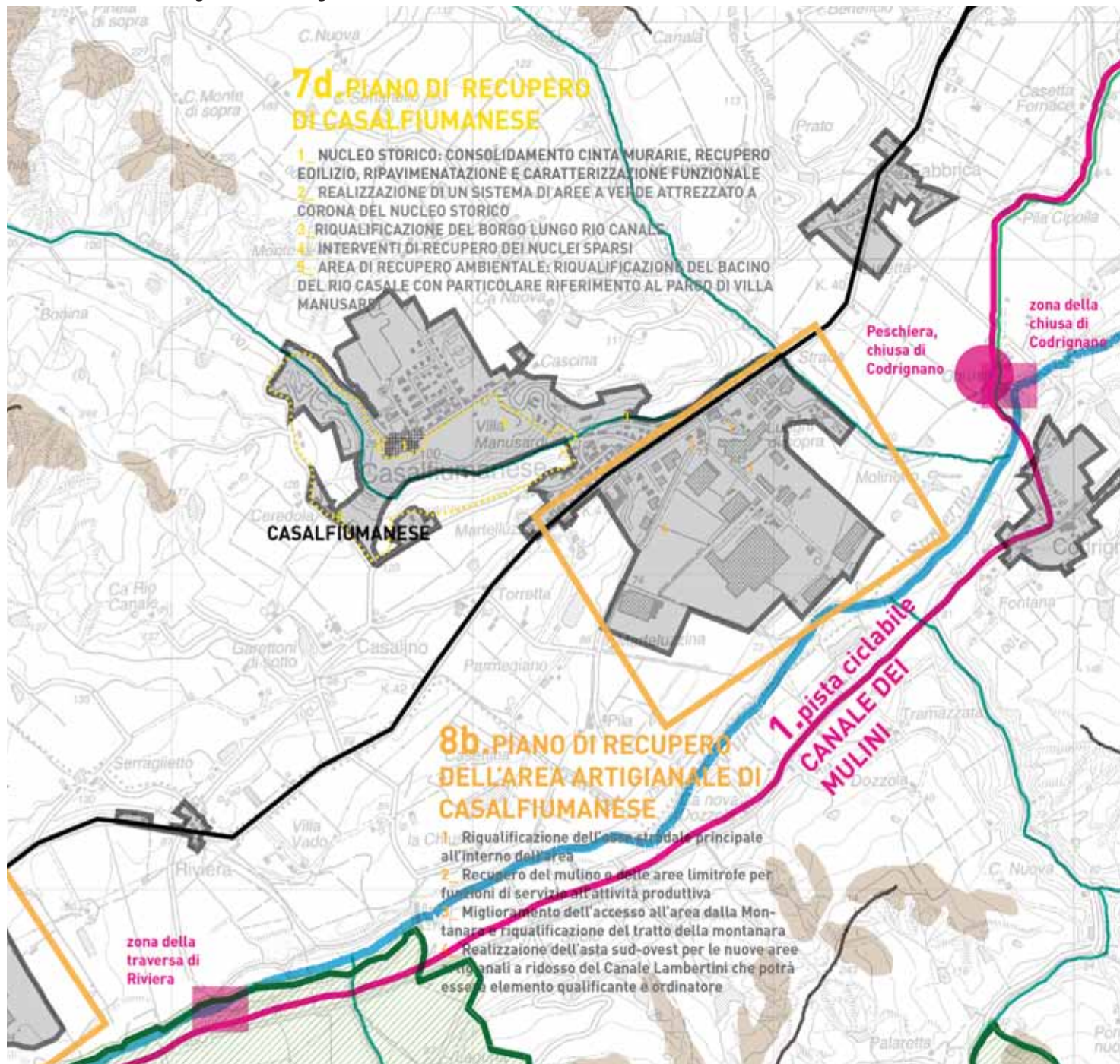


fanno proprie alcune opportunità allora in campo e propongono progetti di sistema che interessano fondamentalmente la creazione di itinerari fruitivi, il recupero di edifici e manufatti storici di rilievo, il potenziamento dell'offerta turistica e sportiva, la riqualificazione ambientale, il recupero di volumi e ampliamenti delle aree artigianali lungo la Montanara. Una prima valutazione sugli esiti di questo progetto, i cui interventi previsti sono stati realizzati solo in parte, denota come si sia riusciti molto più nell'opera di recupero e riqualificazione puntuale (con operazioni anche di grande valore) piuttosto che nella capacità di costruire un forte sistema unitario che rafforzasse il valore della valle e dei suoi abitati come un *unicum*.

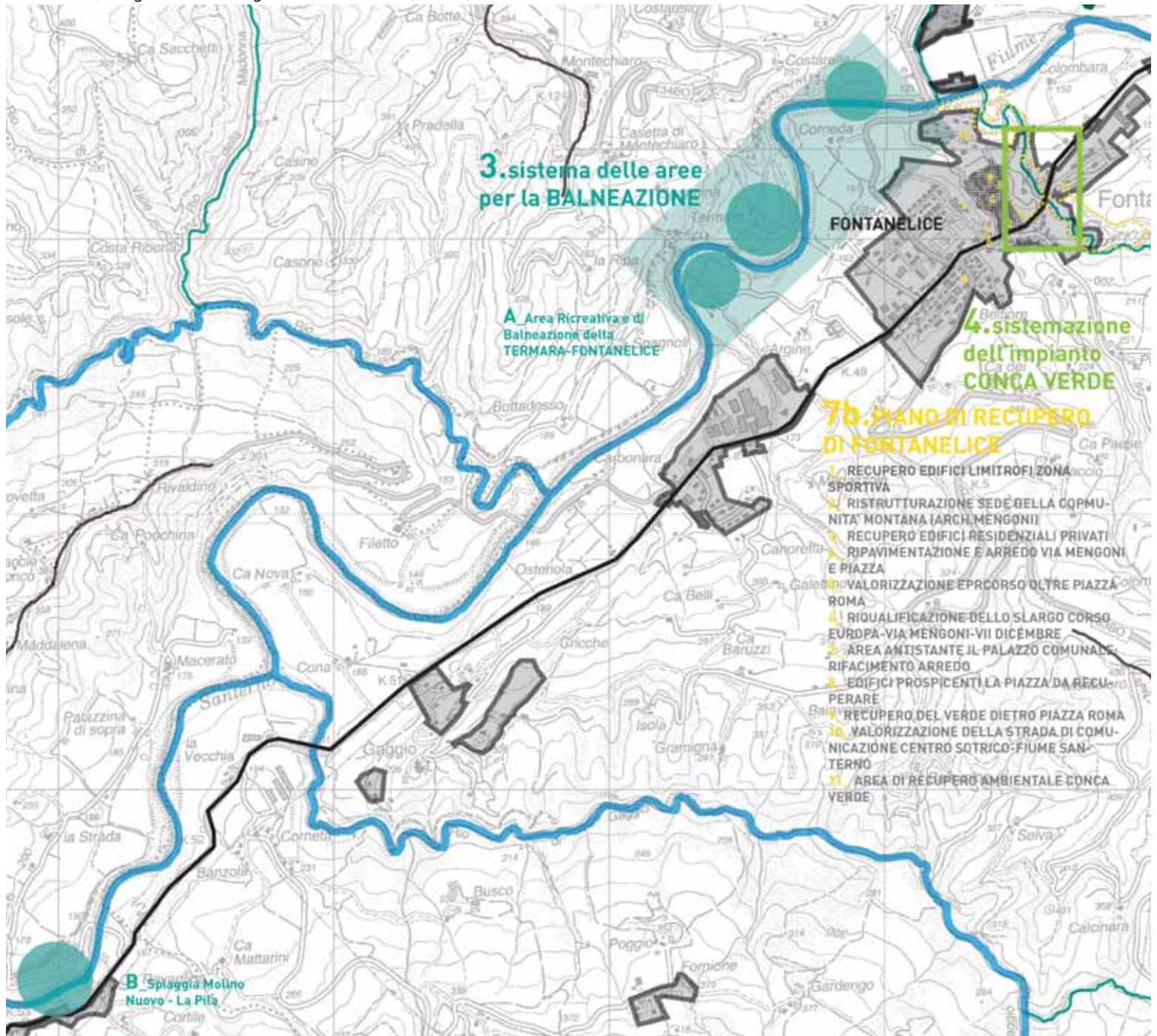




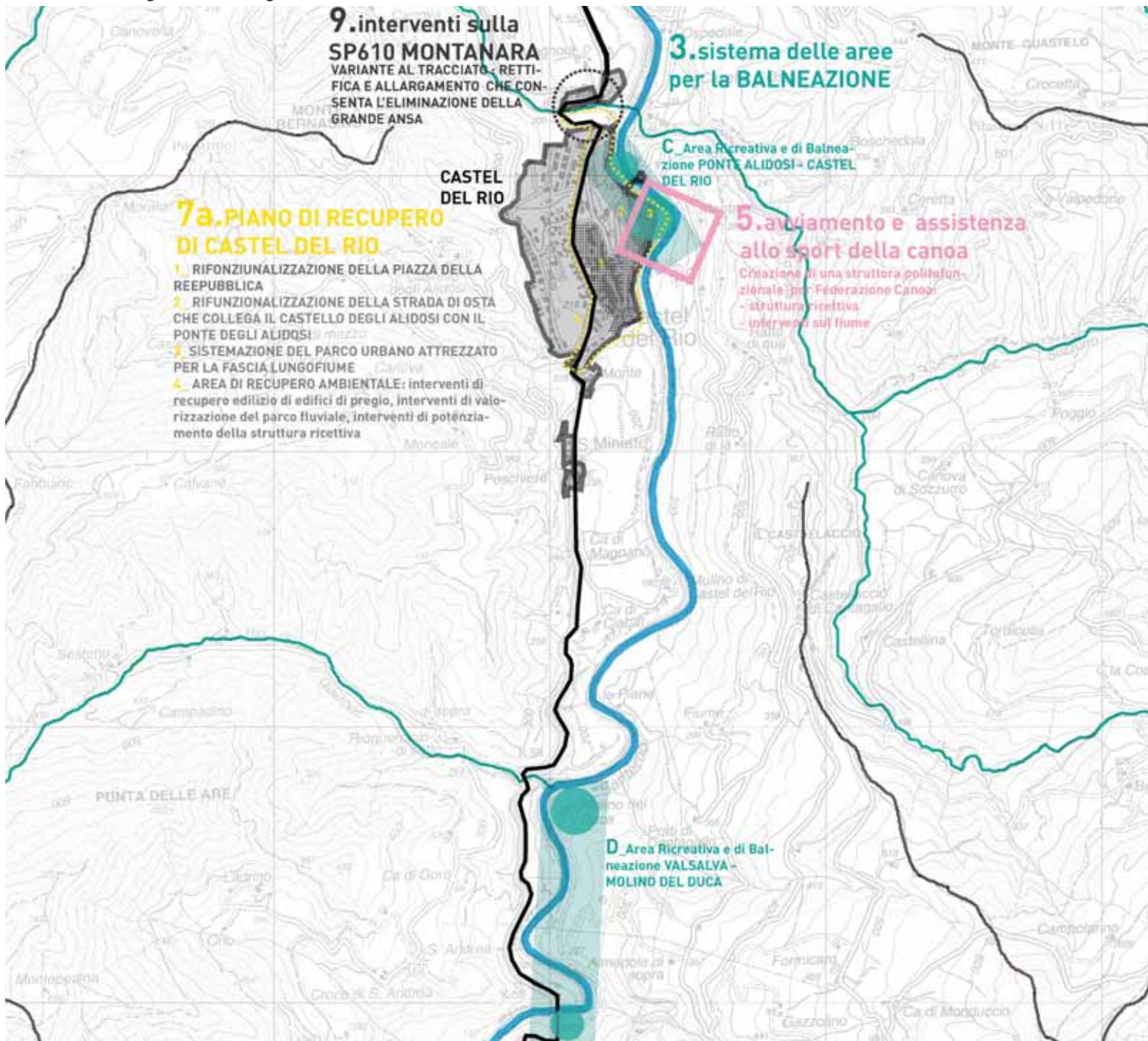














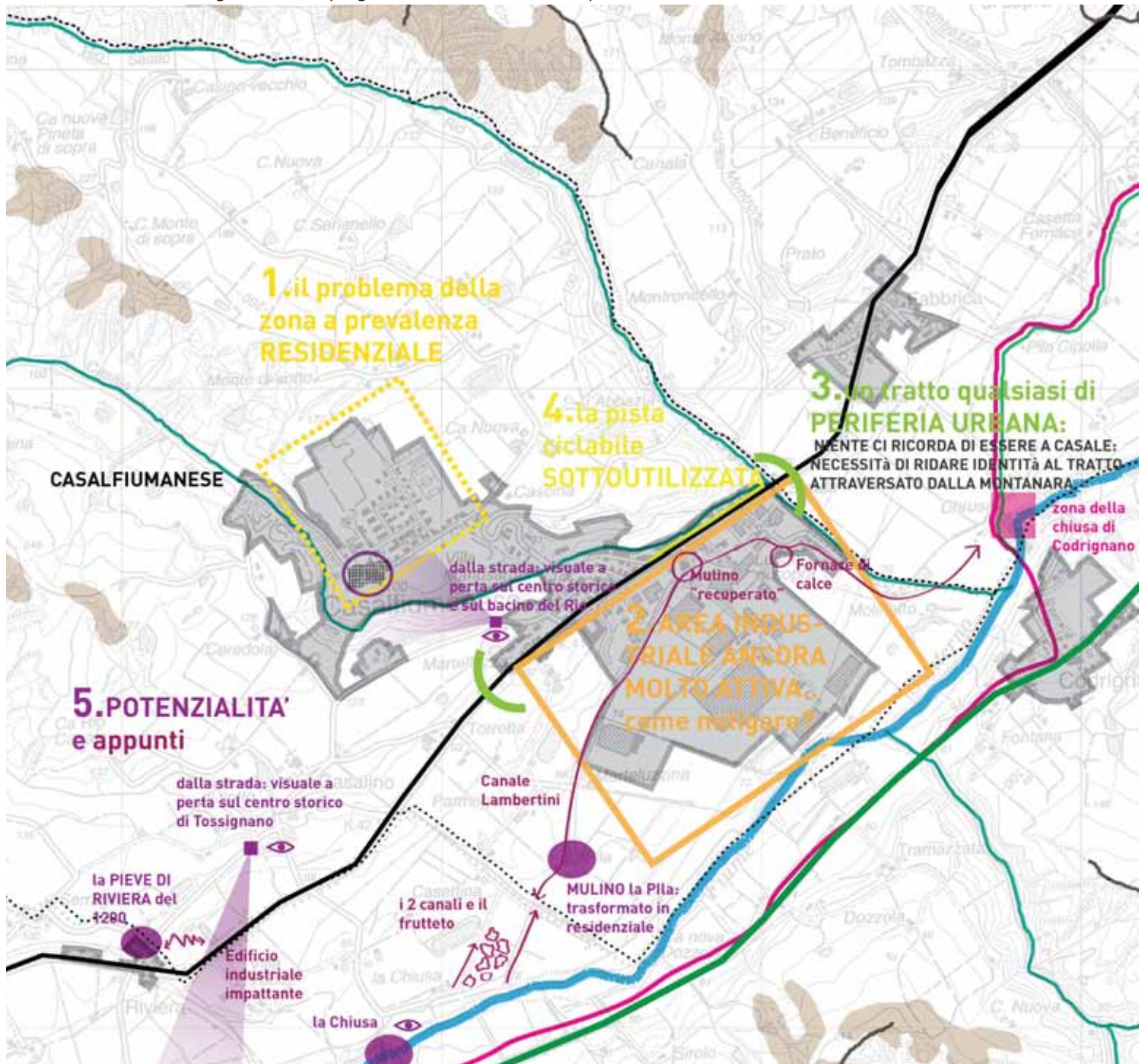
## 1.2. Le progettualità in corso, le criticità e le potenzialità

La ricognizione sulle progettualità in corso, effettuata attraverso interviste e sopralluoghi con i tecnici dei quattro Comuni, conferma la volontà delle Amministrazioni locali di continuare ad investire sulla qualità dell'offerta del loro territorio. Vengono quindi portati avanti interventi di potenziamento, ampliamento e completamento dei progetti di fruizione, quali il parco lungofiume a Borgo Tossignano, gli interventi di sistemazione della Conca Verde a Fontanelice e, in generale, il completamento della rete delle piste ciclabili. Si tratta quindi di operazioni che mirano a consolidare e terminare le linee d'azione precedenti. Devono tuttavia essere sottolineati anche alcuni progetti in corso di definizione e attuazione che ricercano anche eccellenze e "nuove" identità. È il caso, ad esempio, di Fontanelice che ha avviato una importante progettualità che mira a valorizzare l'archivio Mengoni e il patrimonio del liberty, di indubbio rilievo, come elemento fortemente caratterizzante la piccola realtà ma anche come occasione per ricostruire una unitarietà della vallata, attraverso la proposta di un museo del territorio, in affiancamento all'archivio.

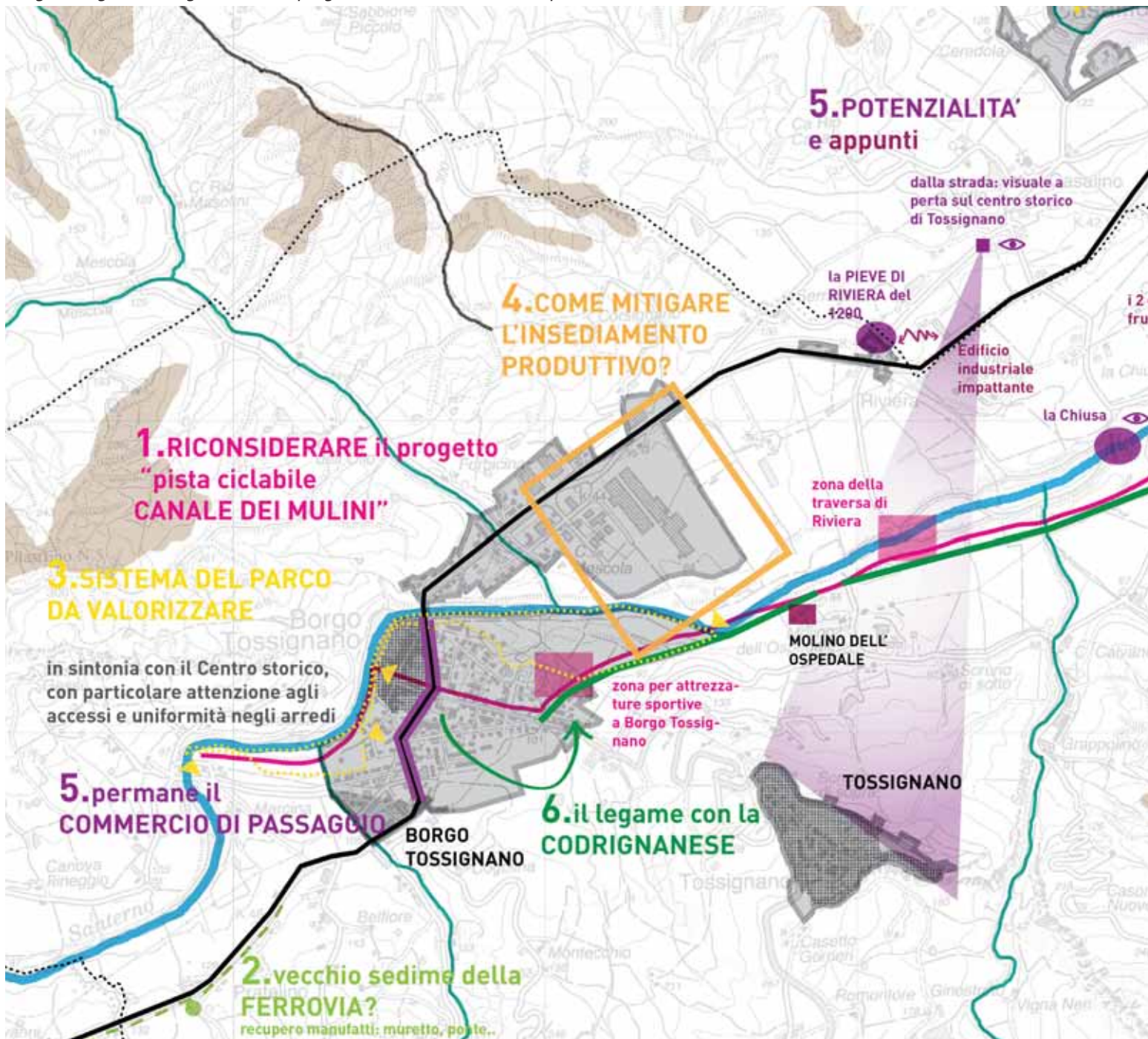
Si è inoltre registrata, spesso, una volontà di traguardare altri obiettivi e altri interventi volti a migliorare l'offerta e la vivibilità degli abitati, cercando quindi di risolvere alcune delle criticità principali che si pongono a chi quotidianamente vive il territorio e di valorizzare altre potenzialità ancora inespresse. A partire da questi dati, si è costruito un quadro delle criticità e potenzialità del territorio, integrando le indicazioni dei tecnici con rilievi e annotazioni sul campo.

Questo repertorio di criticità e potenzialità appare estremamente utile almeno per due ragioni. La prima è che viene ricostruito uno scenario in cui le criticità e le potenzialità possono offrirsi come occasione per ricucire fra loro progetti diversi e relazioni perdue o neglette. In secondo luogo, si ottiene un quadro di problematiche che si rivelano comuni alle diverse realtà e che possono e devono essere affrontate attraverso progetti unitari – si pensi al caso degli attraversamenti urbani della SP Montanara – quali occasioni per rafforzare l'unitarietà della vallata.

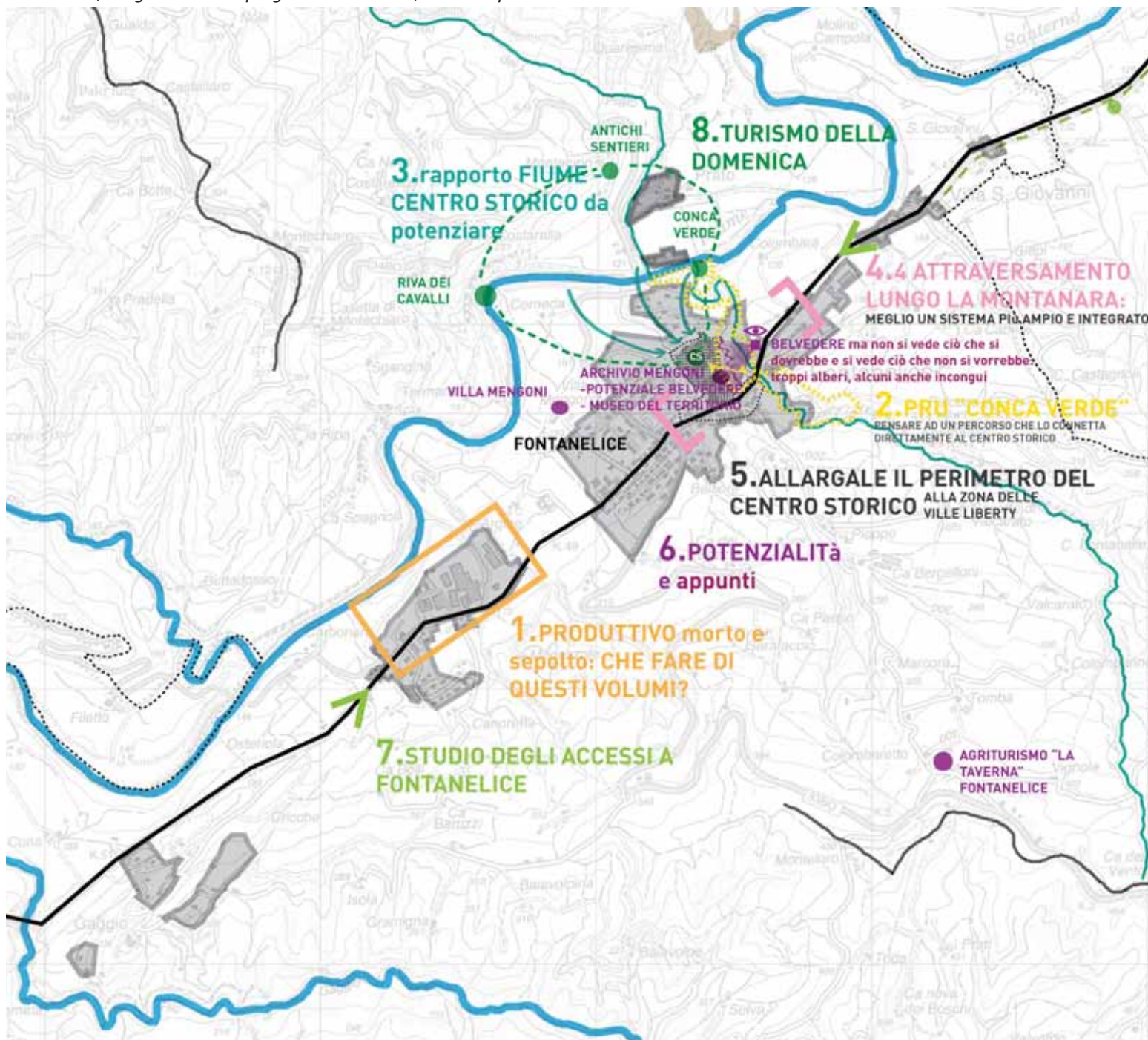


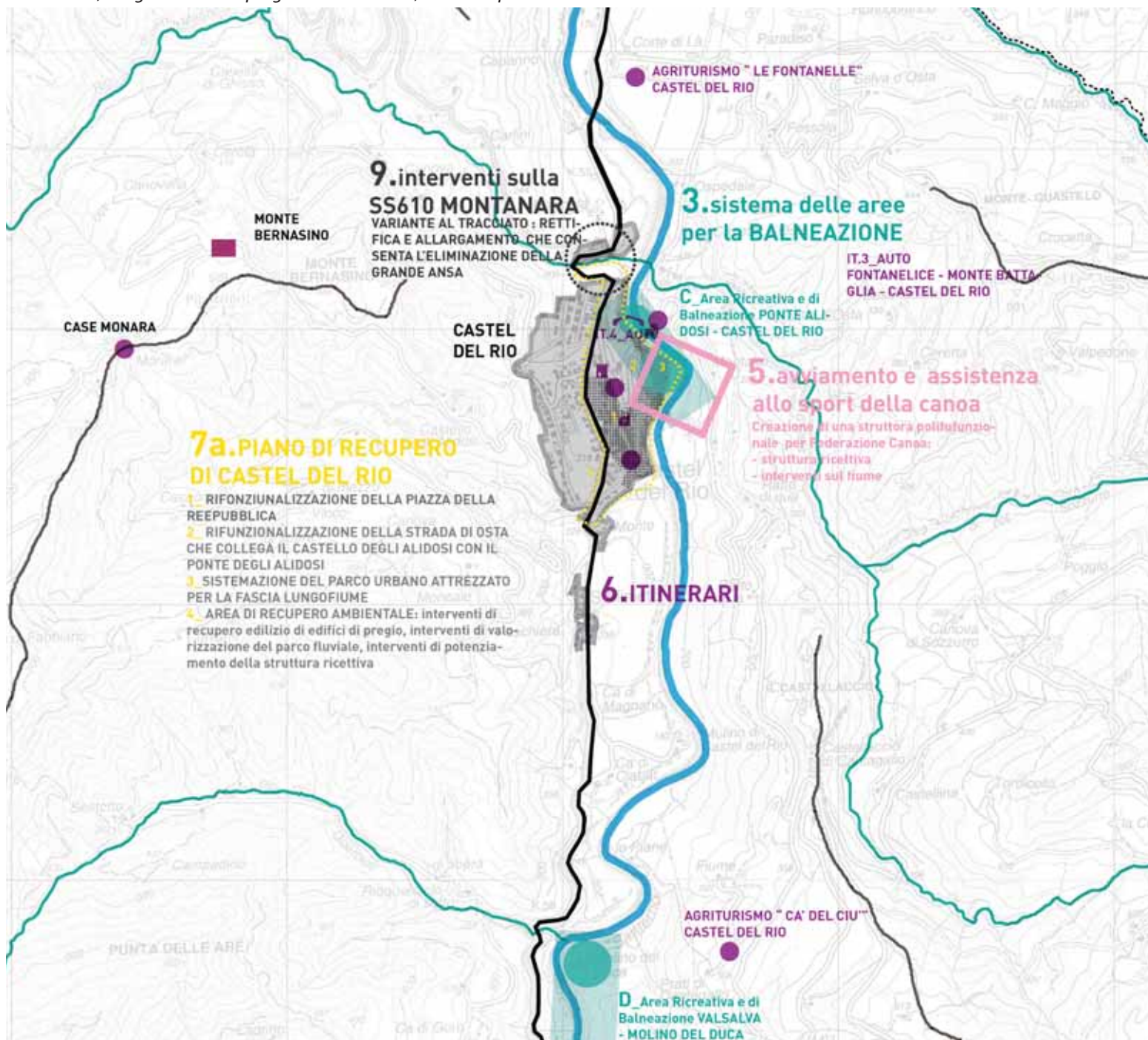




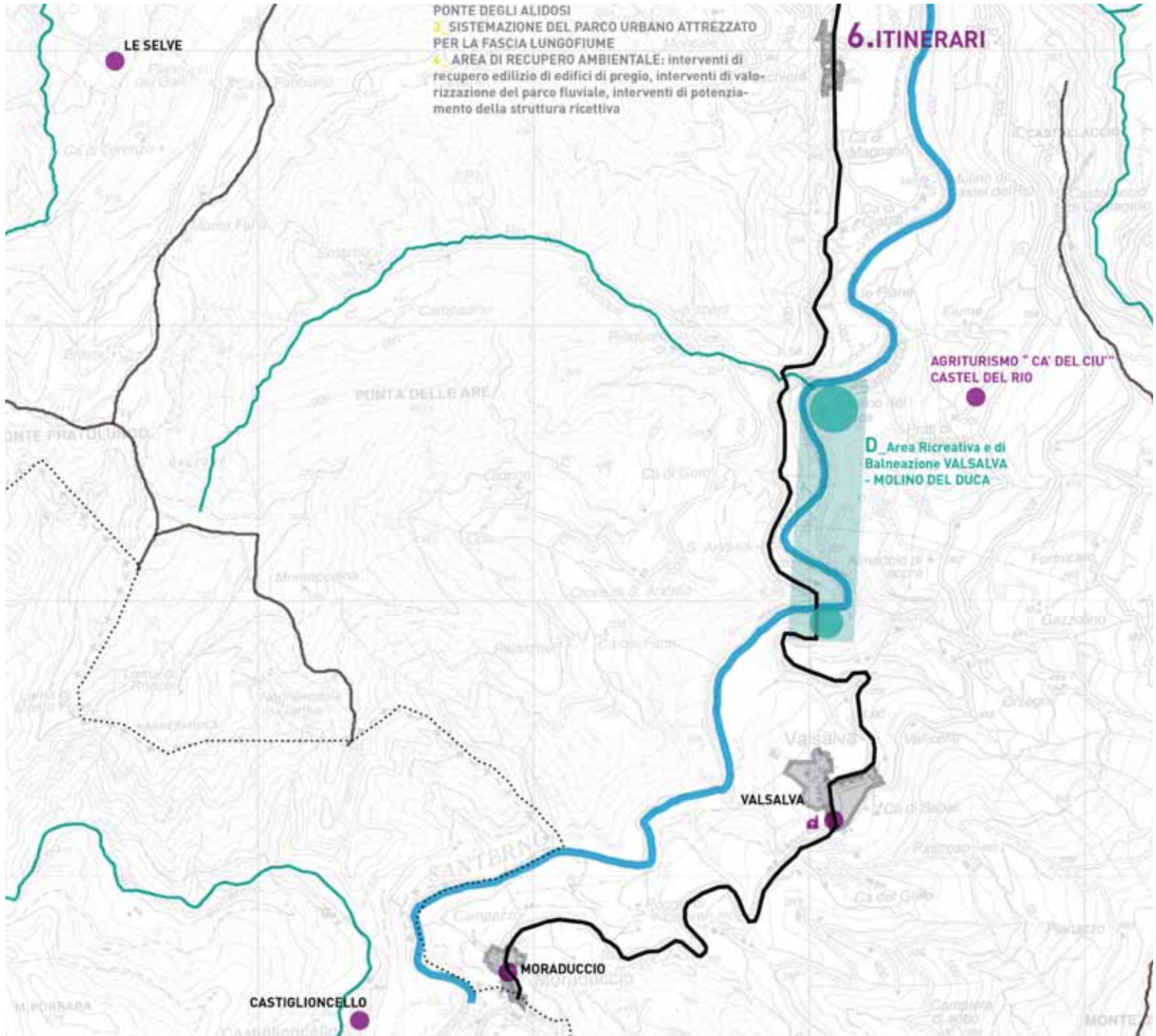






















## 2. LA STRATEGIA DEL PROGETTO E

## LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE

La strategia delineata parte dalla constatazione che sono già stati proposti, e in parte anche realizzati, diversi progetti per la valorizzazione della valle del Santerno, che si sono prefissi di migliorare l'ambiente di vita per i residenti e la fruizione per i turisti.

Si tratta di interventi anche di grande valore e in continuo sviluppo, come dimostra la ricognizione sulla progettualità in corso, da parte di amministrazioni comunali sempre attive nel tentativo di mettere in valore il proprio territorio anche attraverso una riscoperta degli elementi identitari.

Tuttavia, si è spesso registrata la difficoltà ad elaborare progetti che traguardassero gli ambiti comunali, proprio per l'assenza di una strategia complessiva e condivisa, capace di orientare anche le progettualità di scala vasta.

Appare pertanto evidente che bisognerà innanzitutto perseguire una visione condivisa dello sviluppo futuro della vallata; una visione capace di determinare i punti di forza e di valorizzazione condivisi che dovranno orientare tutte le scelte future, a partire dalle politiche urbanistiche, oggi in discussione all'interno del PSC associato.

La proposta che viene presentata vuole contribuire a meglio definire la strategia generale, mettendo in evidenza alcune criticità da rimuovere e alcuni elementi di forza da rivalutare per la valorizzazione del territorio e la sua qualificazione paesaggistica.

Vengono quindi di seguito proposte una serie di azioni che, seppur differenti, si inscrivono in un quadro unitario che individua quali sistemi portanti del territorio il corso del fiume Santerno e la strada Montanara, con i suoi centri abitati.

Nella costruzione di queste azioni si è cercato anche di considerare l'aspetto della





fattibilità, recuperando progettualità pregresse non realizzate ma considerate ancora attuali, ricucendo progetti già avviati o in via di discussione o prospettando interventi di semplice attuazione; tutti però proposti in una nuova chiave che vede affiancare ai diversi obiettivi originari anche quelli di valorizzazione territoriale e di qualificazione paesaggistica.

Vengono quindi suggerite quattro azioni che dovranno essere approfondite nelle fasi successive del progetto e verificate con gli enti competenti:

- 1\_ La riqualificazione della S.P. 610 Montanara come "Strada Paesaggio";*
- 2\_ Il recupero e la valorizzazione del vecchio tracciato della Montanara;*
- 3\_ La pista ciclabile Imola - Fontanelice (Canale dei Mulini);*
- 4\_ Indirizzi per l'inserimento paesaggistico*

Viene inoltre delineato un progetto pilota quale proposta di "narrazione del paesaggio" della valle del Santerno che dovrebbe agire come prima azione di valorizzazione di alcuni punti ed eccellenze del territorio e costituire un sistema di "punti nodali", di luoghi peculiari, di riferimento anche per le altre azioni proposte.

2.1.

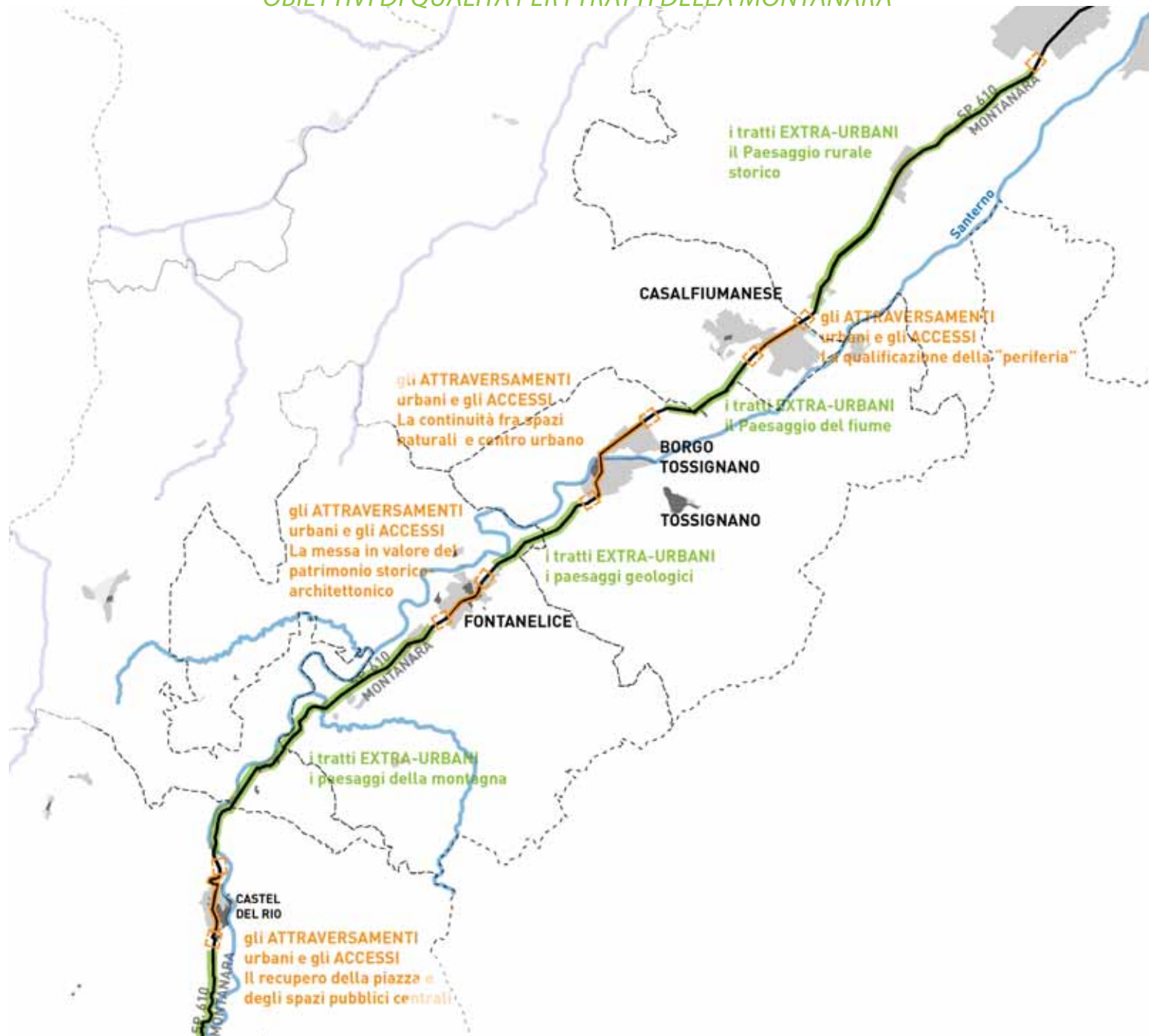




**2.1.**

**LA RIQUALIFICAZIONE DELLA S.P. 610  
MONTANARA COME STRADA PAESAGGIO**

## OBIETTIVI DI QUALITÀ PER I TRATTI DELLA MONTANARA







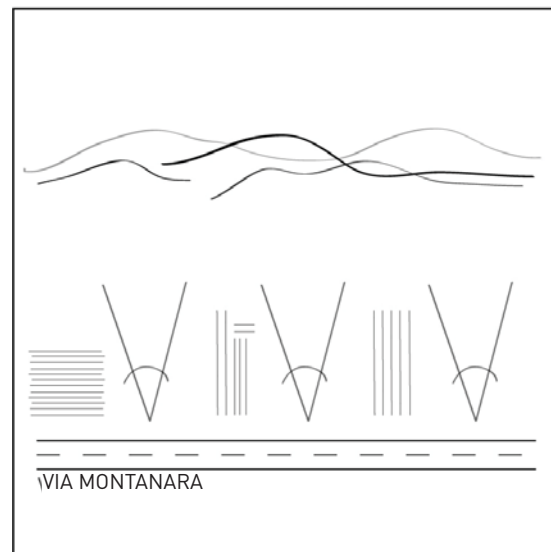
## PRINCIPI- I TRATTI EXTRA-URBANI

Di seguito vengono elencati una serie di obiettivi da perseguire per trasformare la Statale Montanara in una strada-paesaggio.

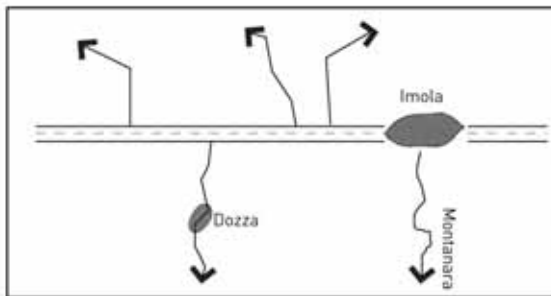
### PERCEZIONE DEL PAESAGGIO DALLA STRADA

Il progetto deve valorizzare la percezione del paesaggio circostante la strada e in particolare tutelare e valorizzare le prospettive visuali e i punti panoramici. Nei tratti aperti la progettazione dovrà tendere a trasformare la via Montanara in una strada-paesaggio, una strada cioè da cui si possa godere e comprendere il paesaggio circostante.

Per ottenere ciò bisogna che tutti gli elementi di definizione della strada (carreggiata, banchina, cunetta,..), gli elementi di protezione (guard rail, marciapiedi,..), la segnaletica, gli arredi, le diverse infrastrutture a rete (pali,..) e la cartellonistica siano localizzati e progettati anche per consentire la percezione del paesaggio intorno, con particolare attenzione ad alcuni punti particolari.

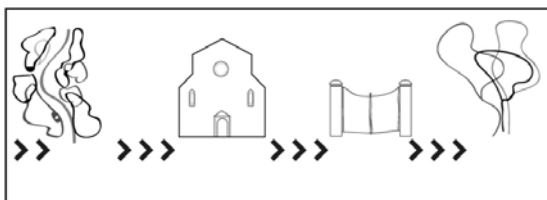


### PERCORSO COME ITINERARIO



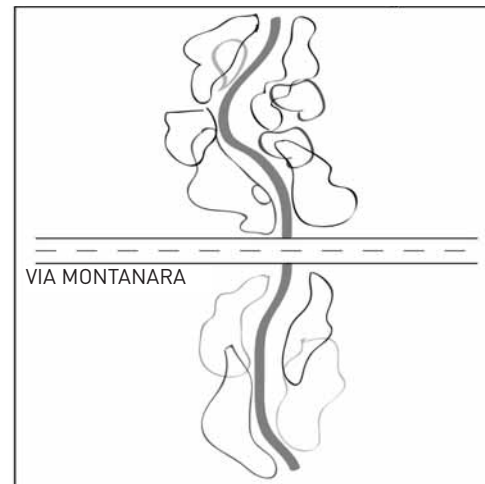
La strada Montanara costituisce un itinerario di eccezione e, al contempo, si configura come elemento di accesso e raccordo con altri itinerari trasversali - dalla strada delle Gineste alla strada delle Lavande - e di collegamento con le altre valli.

### PERCORSO COME SEQUENZA



La strada Montanara si presenta al viaggiatore come una narrazione di questo brano di paesaggio. La sequenza di piani visuali e di diversi elementi compositivi deve essere valorizzata.

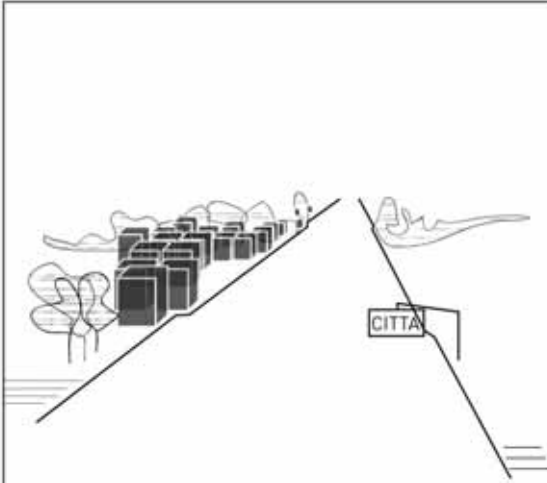
### VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI E DEL RAPPORTO VISUALE CON IL FIUME



La Valle della Montanara ha una relazione stretta (geologica, economica, vegetazionale, sociale,..) con il suo fiume, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata anche nella sua dimensione percettiva per chi la percorre.

## PRINCIPI - I TRATTI URBANI

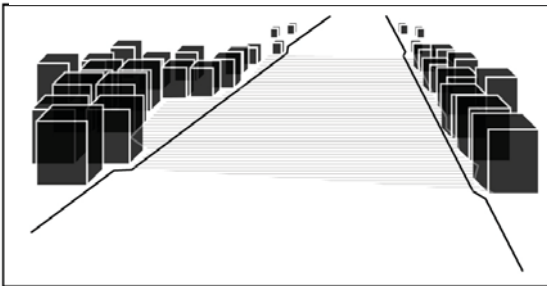
### VALORIZZAZIONE DEGLI ACCESSI COME PORTE URBANE



Il progetto deve valorizzare e rendere leggibili gli ingressi ai nuclei urbani. Per fare questo occorre agire su più livelli:

- potenziare la vegetazione ripariale in prossimità dei corsi d'acqua ai limiti dell'insediamento, che ne costituiscono matrice storica ed elemento di forte identità;
- riqualificare l'edificato, che spesso è costituito da tipologie e caratteri disomogenei e generalizzati, in termini formali e morfologici;
- riscoprire e valorizzare le visuali, lasciando libere quelle orientate sui landmark storici e naturalistici;
- razionalizzare la segnaletica e la cartellonistica, eliminando gli elementi incongrui e valorizzando i segni testimoniali;
- riqualificare i bordi stradali, definendo chiaramente la carreggiata, recuperandone il carattere rurale fuori dagli insediamenti e attribuendo un valore più urbano all'interno degli stessi, anche attraverso l'utilizzo di alberature ed arredi urbani.

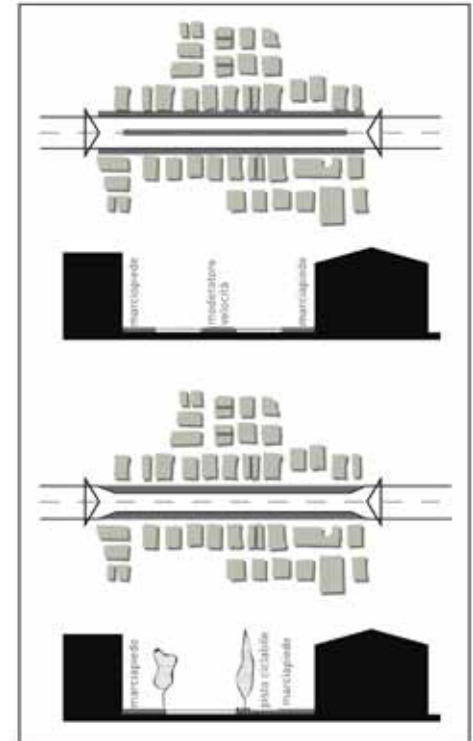
### I TRATTI URBANI COME SPAZIO PUBBLICO



Affinché da semplice infrastruttura la strada Montanara torni ad essere elemento strutturante dei nuclei urbani, essa è da considerarsi come occasione per costruire uno spazio pubblico relazionale che sappia al contempo integrare e ri-unificare la strada ai tessuti storici (ricongiungendoli fisicamente, tramite una pavimentazione congrua ed univoca, oppure segnalando la presenza di percorsi verso i centri storici).

### RISAGOMATURA DELLA SEZIONE STRADALE

La percezione del senso di urbanità nasce anche da un adeguato trattamento dei margini stradali, con il duplice scopo di inibire l'attuale predominanza dell'auto e di incentivare gli spostamenti lenti (pedonali e ciclabili), aumentando la sicurezza stradale. Una prima ipotesi consiste nell'inserimento di un elemento moderatore di velocità, attraverso un semplice cambio di pavimentazione; una seconda prevede di intervenire su tutti gli spazi residuali che, in misura variabile, affiancano la carreggiata e che, in generale, vengono attualmente utilizzati per la sosta delle autovetture.

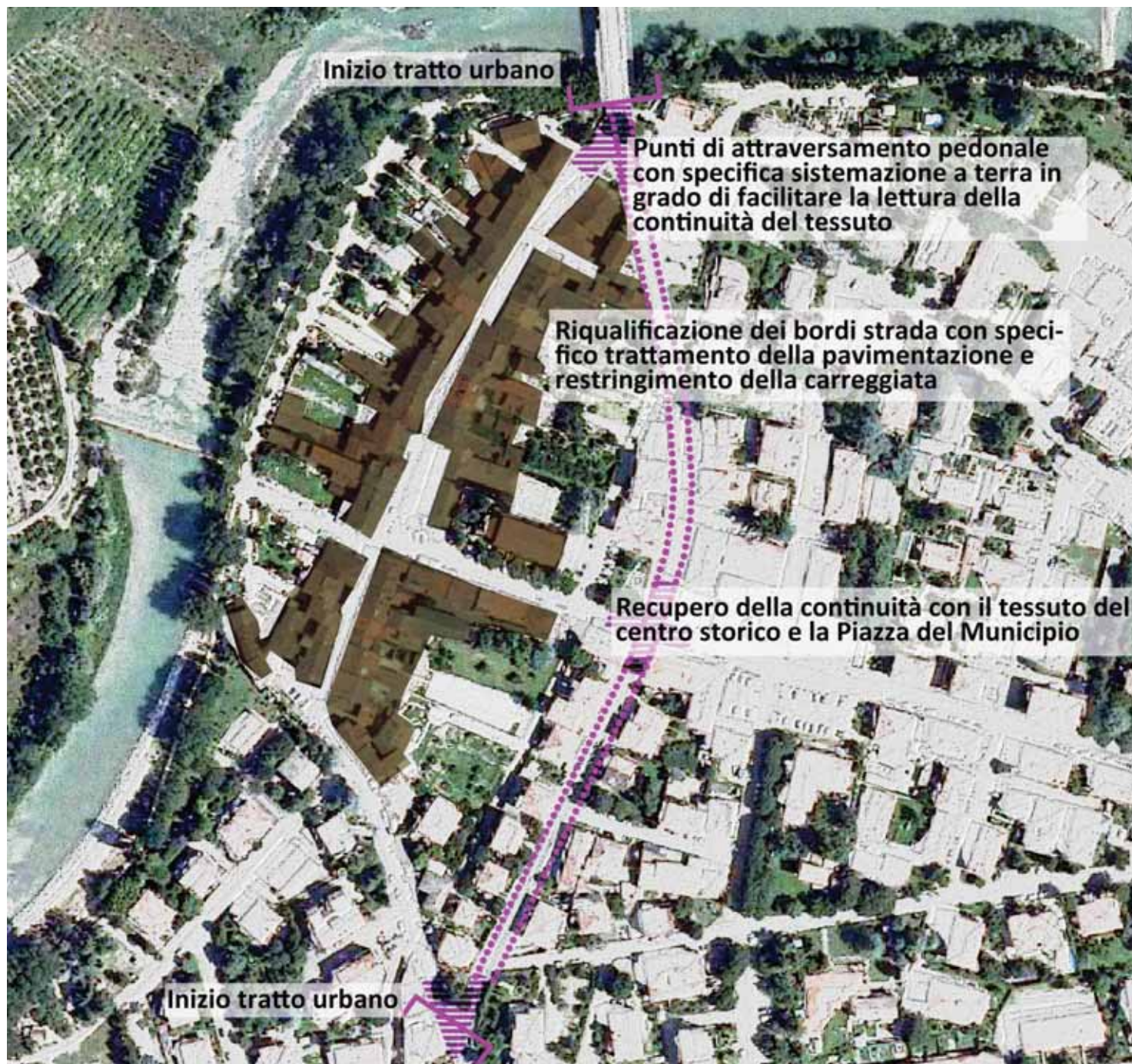




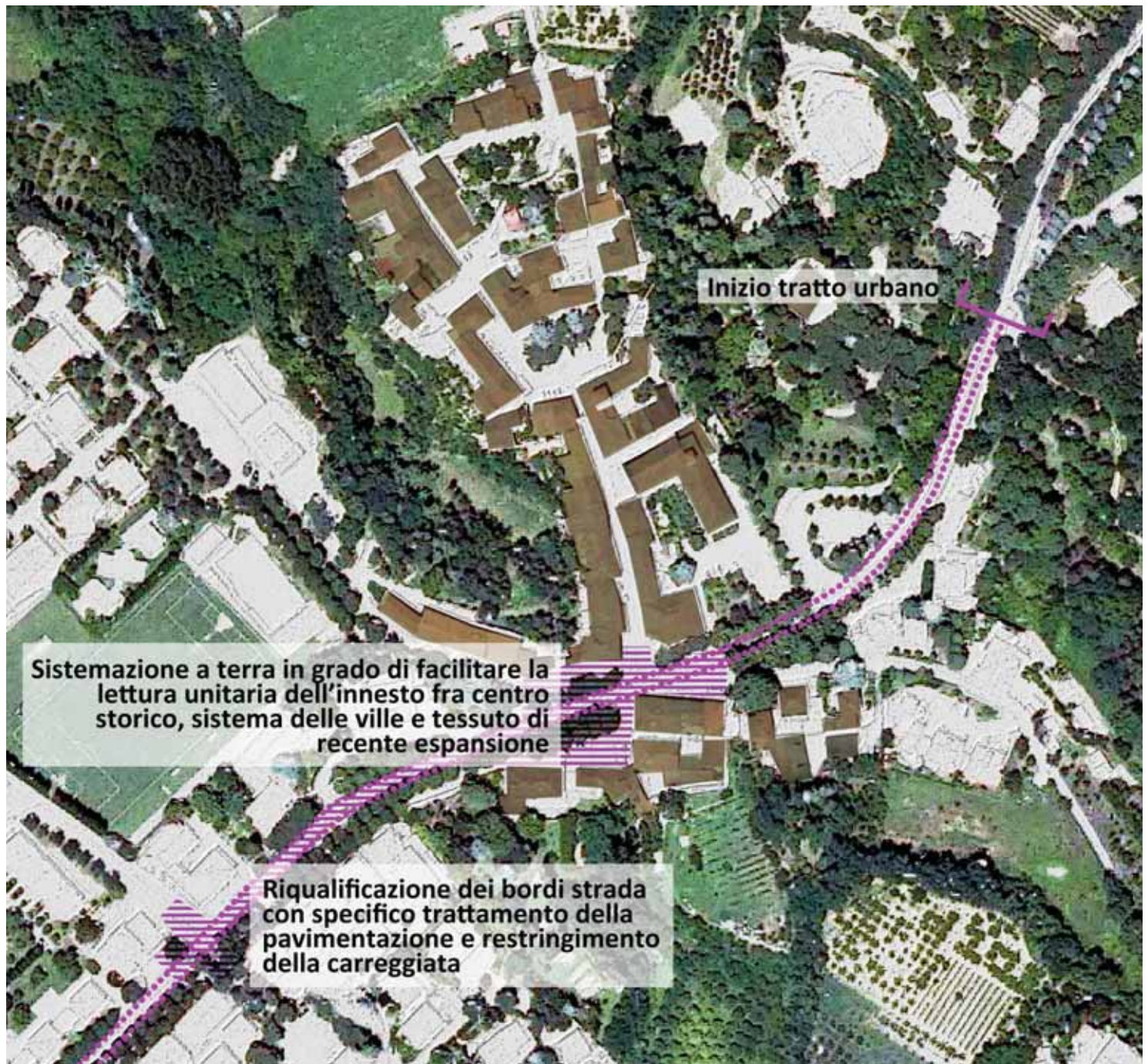




OBIETTIVI - I TRATTI URBANI. BORGO TOSSIGNANO

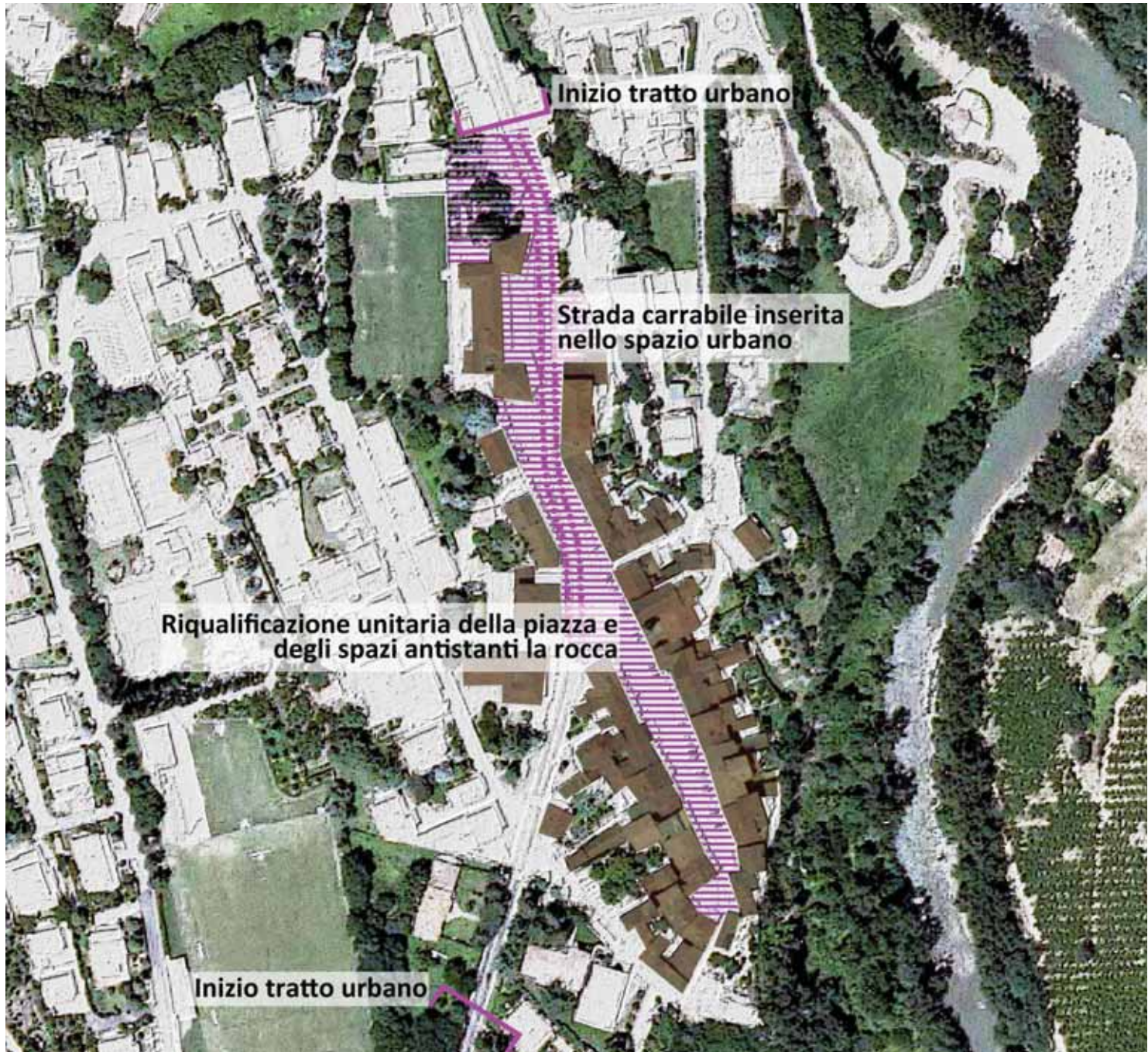








OBIETTIVI - I TRATTI URBANI. CASTEL DEL RIO



2.2.





**2.2.**

**IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL  
VECCHIO TRACCIATO DELLA MONTANARA**





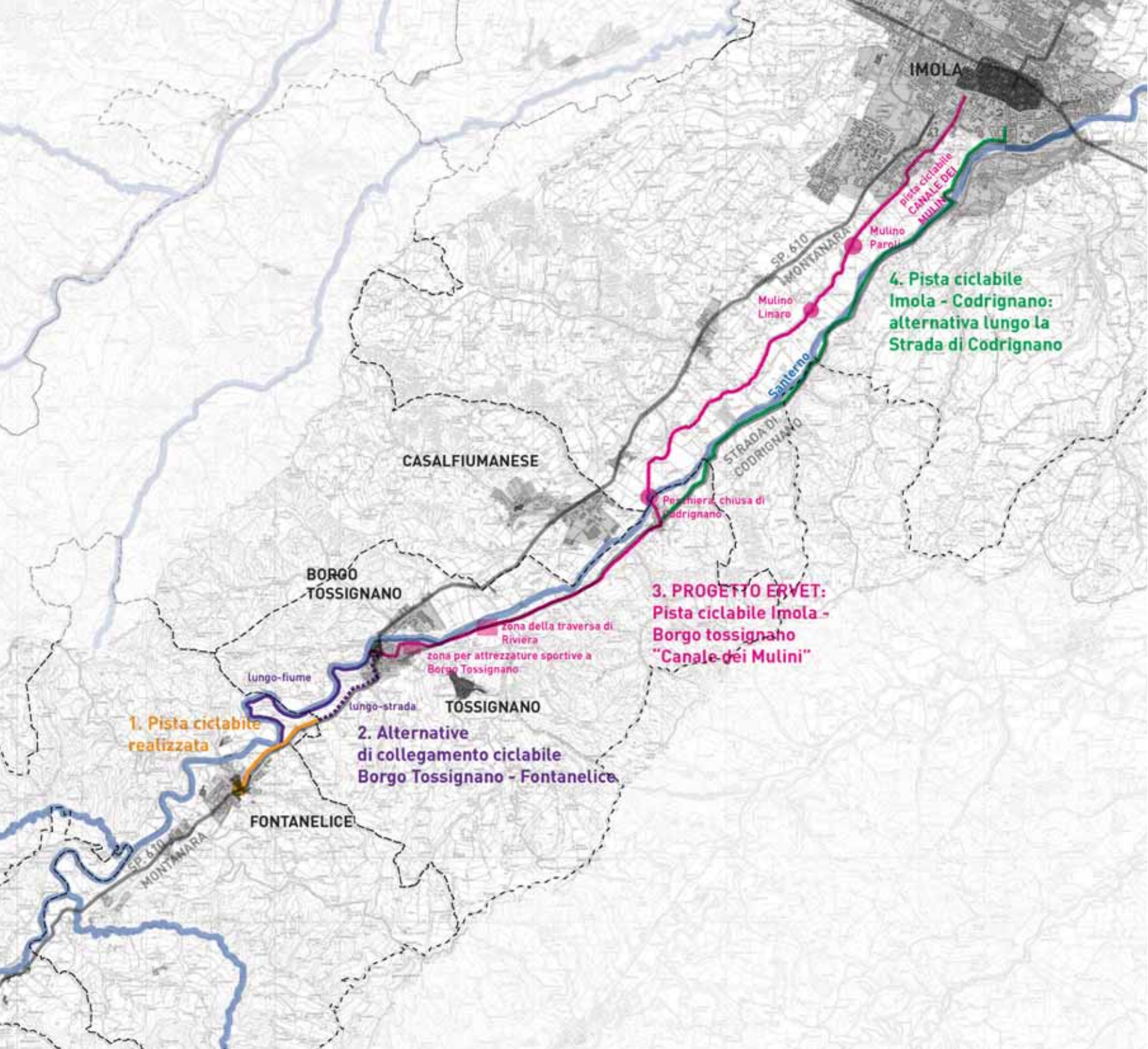
2.3.



**2.3.**

**LA PISTA CICLABILE IMOLA - FONTANELICE  
(CANALE DEI MULINI)**





**1. Pista ciclabile realizzata**

**2. Alternative di collegamento ciclabile Borgo Tossignano - Fontanelice**

**3. PROGETTO ERVET: Pista ciclabile Imola - Borgo Tossignano "Canale dei Mulini"**

**4. Pista ciclabile Imola - Codrignano: alternativa lungo la Strada di Codrignano**

SP 610 MONTANARA

CASALFIUMANESE

BORGO TOSSIGNANO

TOSSIGNANO

FONTANELICE

IMOLA

SP 610 MONTANARA

Sarnento

STRADA DI CODRIGNANO

Pista ciclabile CANALE DEI MULINI

Mulino Linare

Mulino Paroli

Perchiera chiusa di Codrignano

zona della traversa di Riviera  
zona per attrezzature sportive a Borgo Tossignano

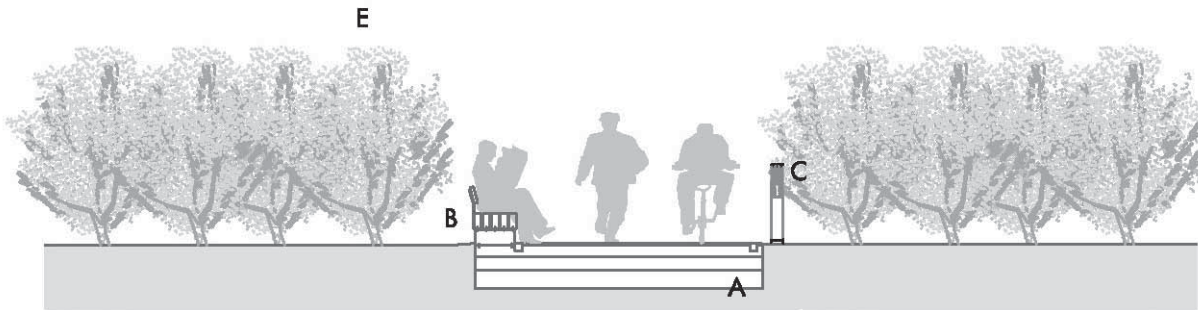
lungo-fiume

lungo-strada

## SEZIONI TIPO DELLA PISTA CICLABILE

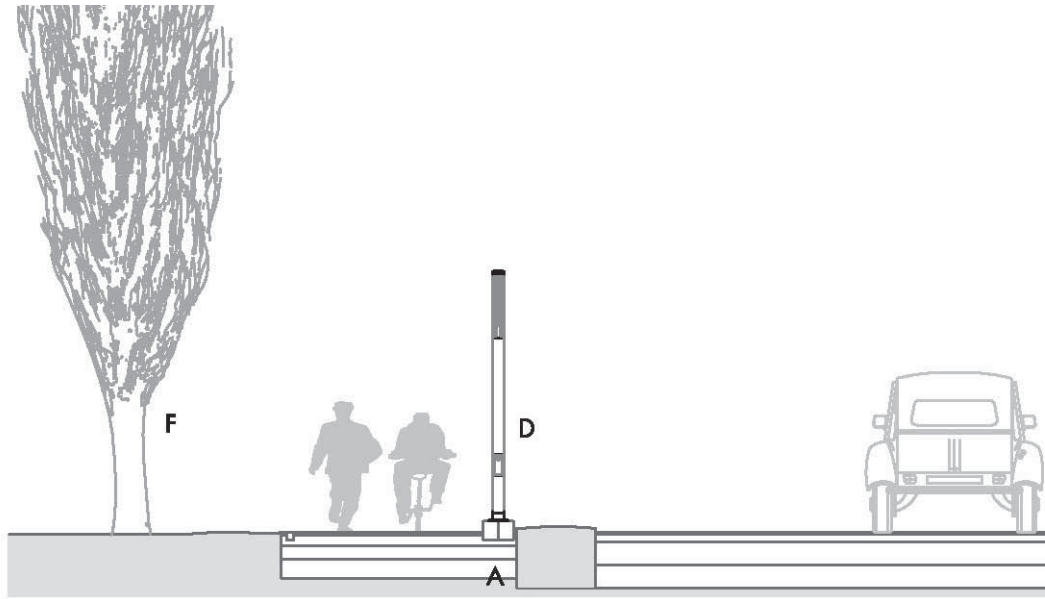
Sezioni esemplificative di piste ciclabili nei contesti proposti dal progetto. Si individuano quattro situazioni tipo: contesto rurale, percorso lungostrada in contesto rurale, percorso lungofiume in contesto rurale, percorso lungofiume in contesto naturalistico.

### PISTA CICLABILE IN CONTESTO RURALE



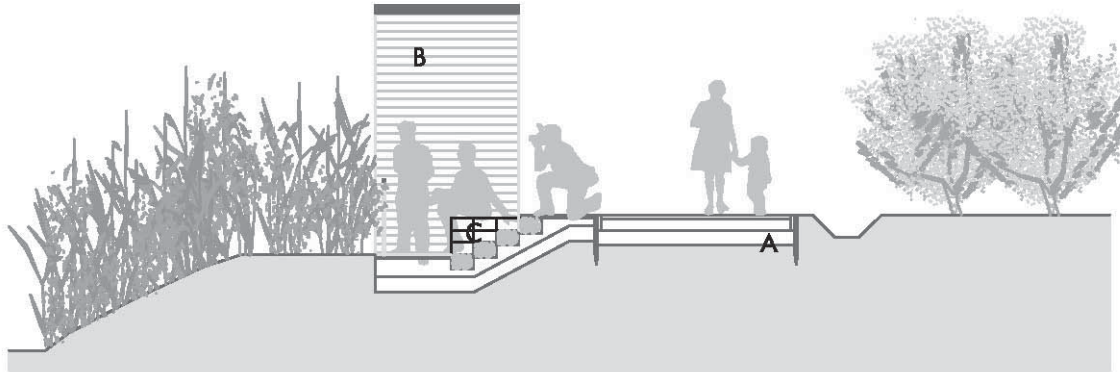
A\_ pista ciclabile; B\_ panca con schienale; C, D\_ elemento di illuminazione;  
E\_ arbusti ed erbacee; F\_ filare alberato

### PISTA CICLABILE LUNGOTRADA IN CONTESTO RURALE



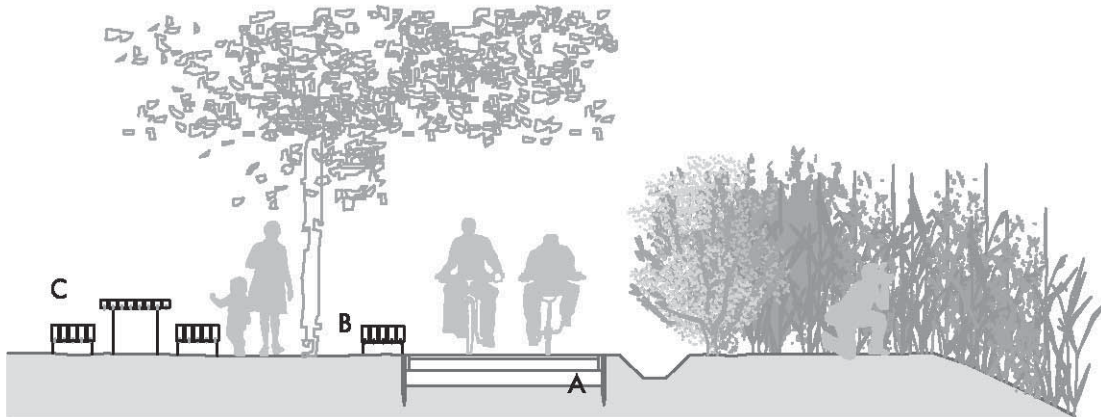


*PISTA CICLABILE LUNGOFIUME IN CONTESTO RURALE*



A\_ pista ciclabile; B\_ punto di osservazione/pannello informativo;  
C\_ panca e gradini

*PISTA CICLABILE LUNGOFIUME IN CONTESTO NATURALISTICO*



A\_ pista ciclabile; B\_ panca; C\_ area di sosta con panche e tavoli

2.4.





**2.4.**

**INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO  
PAESAGGISTICO**

*Esempi di intervento di mitigazione ed inserimento paesaggistico di edifici esistenti*







2.5.

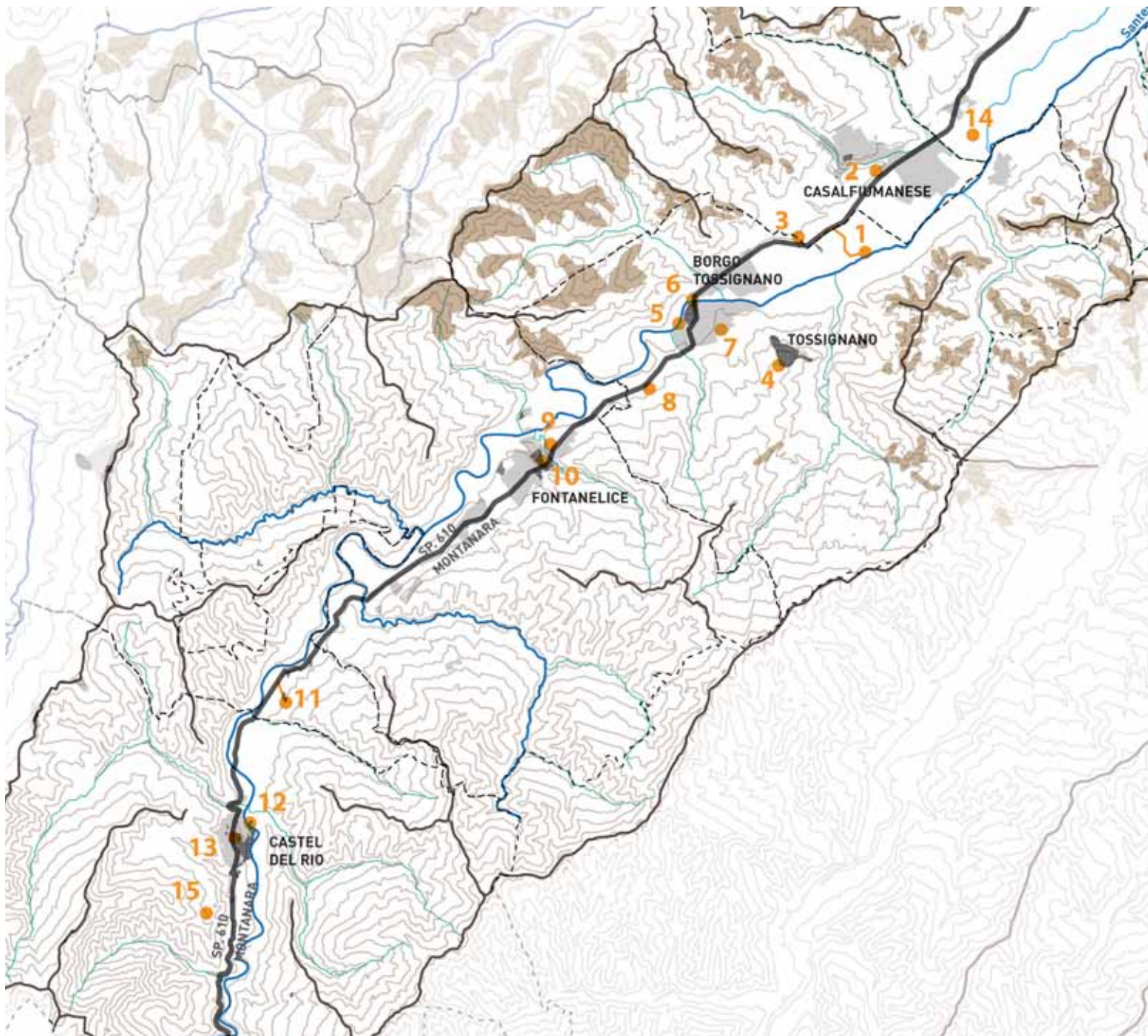




**2.5.**

**PROGETTO NARRAZIONE DIFFUSA  
DELLA VALLE DEL SANTERNO**







## LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO NEI LUOGHI DI NARRAZIONE DIFFUSA

I punti di interesse lungo la strada Montanara saranno “sottolineati” da piccoli interventi circoscritti, che possono essere ricondotti a tre tipologie di base, di seguito elencate.

### *01\_Intervento sui suoli*

Al fine di segnalare gli innesti ad aree destinate a belvedere o la presenza di punti di interesse paesaggistico è ipotizzabile un semplice intervento di riqualificazione delle pavimentazioni stradali, attraverso un disegno minimale ed efficace, che suggerisca l'opportunità di rallentare o sostare nelle vicinanze e che orienti il visitatore verso l'area di interesse.



Il primo nucleo abitativo, denominato Rivo Salvo, era abitato nell'incastice rivo dalle acque salinizzate e, tra il 400 e il 500, dipendeva dalla Pieve di Santa Maria de Todi.



Nel 1240 diventa parrocchia autonoma e si sviluppa attorno alla chiesa di Santa Maria Assunta di Rivo Salvo. Attorno all'anno 1000, viene fatto erigere un castello, Castrum Casale, a protezione della chiesa, in zona sopraelevata e ben difendibile, che verso il 1100 si erge a libero comune.

Dopo tale data il castello di Casalfiumanese fu più volte confermato con bolla papale alla Chiesa insieme, con tutti le terre legate alle lotte tra Iudicis e Bolognesi. Quando il Papato riprese definitivamente il controllo del contado di Imola, Casalfiumanese rimase sotto Bologna e, in quegli anni, il suo territorio si estese fino alle zone di Fagnano, Salsomaggiore, Codonara, Pozzolo, Carpeggio e San Martino in Pedròle, per essere una vasta

casalfiumanese

inquadra qui il codice QR



### 02\_Narrazione del territorio

Alcuni punti di sosta ed osservazione possono essere dotati di pannelli informativi e di dispositivi in grado di reperire informazioni in tempo reale sul luogo che si sta visitando. Un modo efficace e facilmente gestibile è l'utilizzo degli smart phone, (ad esempio attraverso appositi codici QR); utilizzando applicazioni multimediali o siti internet elaborati ad hoc è possibile raccontare il territorio "a più livelli", fornendo tutte le indicazioni utili al visitatore. I punti di osservazione diventano quindi anche una sorta di "ipertesto territoriale", costituendo dei veri e propri portali di accesso alle informazioni sul luogo.



### 03\_Installazioni e arredi

Alcuni spazi residuali, adatti a convertirsi in punti di osservazione, saranno muniti di un arredo urbano essenziale: sedute, fontane, elementi di illuminazione, "cornici" sul paesaggio o manufatti landmark, che potrebbero essere ideati da artisti locali. Gli arredi saranno scelti in base ad un abaco uniforme, in modo da poter identificare in maniera immediata i diversi punti, omogeneizzandoli in senso formale, pur mantenendo la specificità delle diverse situazioni nel progetto dello spazio aperto.





## LE SCHEDE DEI 15 LUOGHI DI NARRAZIONE DIFFUSA DEL TERRITORIO

Nelle pagine seguenti vengono illustrate le prime ipotesi di sistemazione dei luoghi di narrazione diffusa con la descrizione degli obiettivi e degli oggetti della valorizzazione e delle principali tipologie di intervento. Si tratta di interventi che intendono evidenziare alcune delle caratteristiche peculiari del territorio quindi agiscono su elementi e relazioni anche molto diversi: si segnalano itinerari di grande valore ma meno percepiti; si valorizza il contesto immediatamente circostante di beni di grande rilievo; si sottolineano relazioni funzionali o visuali fra manufatti di grande pregio o fra insediamenti e contesto geomorfologico di particolare interesse; si interviene per incrementare la qualità dei luoghi della fruizione, turistica e di tutti i giorni.

Molteplici finalità, accomunate però dall'obiettivo comune di valorizzare alcune delle relazioni di senso oggi non più facilmente percepibili dal fruitore. Anche la gamma di interventi, come evidenziato negli schemi seguenti e come descritti precedentemente dalle tre tipologie di base, sono comuni a tutti i luoghi, ma articolati e risolti progettualmente in maniera differente per ricercare la massima aderenza agli obiettivi e alle caratteristiche di ogni singolo luogo di narrazione. La diversità nella unitarietà è assunto come fattore essenziale per mantenere un filo conduttore fra interventi fra loro anche molto distanti; in questo senso dovrà anche muoversi la successiva fase progettuale, ricercando gradi di uniformità fino alla scelta di utilizzare una ridotta gamma di materiali, sia per le sistemazioni a terra che per le installazioni.





**HERISCAPE**

Heritage & Landscape  
Training & Consulting